

*di Lia Ferrari - foto di Monica Spezia/Living Inside
- styling Elisa Arduini*

Vicino a Trento,
una casa su due
livelli dal segno
contemporaneo.
Movimentata
dalla combinazione
di tagli e volumi.
Con una
scala-scultura
e un gioco
di quinte blu
inchiostro

Spazio aperto

A delimitare
la cucina è un camino
vetrato su due lati.
Trasparente anche
la passerella sospesa che
collega le due aree
in cui è suddivisa
la zona notte.

Cambiare prospettiva

L'idea era unire due appartamenti al grezzo per crearne uno più grande, su due livelli. Al "come" hanno pensato Monica Mariz e Giorgia Cagol, che firmano il progetto di interni. La fortuna, ammettono, è aver trovato un cliente tanto sicuro della sua scelta da fidarsi (e affidarsi) completamente. Non capita spesso. Lui si chiama Gianluca Bronzetti, 25 anni, professione pasticciere, e il risultato l'ha talmente convinto che ha poi commissionato alla stessa squadra il restyling del negozio di famiglia, al pianterreno dello stabile. Siamo nel comune di Lavis, a nord di Trento: «Non è Milano, tendiamo a essere più tradizionalisti» osserva Monica «ma anche qui c'è spazio per uscire dagli schemi».

La finestra a nastro è pensata come un quadro. Per avere ancora più luce, sono stati aperti lucernari sul soffitto.



Sotto, cucina a isola di Lago, carta da parati con felci London Art e lampade in cemento verniciato di Ideal Lux.



Sotto, un ritratto di Pier Paolo Pasolini del trentino Paolo Facchinelli e un olio su tela di Monica Mariz.





Il disegno della scala, di Monica Mariz, comprende alcuni scaffali. I gradini in legno fungono anche da seduta.

La zona relax che fronteggia la camera da letto sul lato opposto. Il parapetto è di vetro, per non ostacolare la visuale.

Soluzioni alternative

Invece di creare un secondo livello continuo, si è deciso di suddividerlo in due zone distinte, collegate da una passerella. In questo modo, il salone al piano di sotto ha guadagnato la doppia altezza, che sfiora gli otto metri. Il pavimento in rovere (di Fiemme Tremila) aiuta a dare un senso di unità allo spazio e si intona ai soffitti in abete, spazzolato per evidenziare le venature e poi verniciato. Le progettiste hanno scelto di osare un po' con il colore e creare quinte blu inchiostro, che danno profondità. Loro anche la scelta degli arredi: «Ma non ci siamo imposte, mai farlo» sottolinea Monica Mariz «Una casa deve corrispondere a chi la abita. È un lavoro di interpretazione. Non è facile, ma quando riesce sono felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In camera, una parete in tonalità "Blue Ink" del marchio Painting the Past, che si ritrova anche lungo la scala. La lampada in ottone è di Ideal Lux.